

SCUOLA ESTIVA DEL MEDITERRANEO | ROMA 2022

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (NON) ESISTE

LABORATORIO PHOTOVOICE



IL LABORATORIO



Il laboratorio visuale “IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (NON) ESISTE” è un laboratorio di insegnamento della tecnica di ricerca qualitativa partecipativa chiamata Photovoice, che attraverso immagini prodotte dai partecipanti, gli studenti della Scuole Estiva del Mediterraneo tenutasi presso l’Università ROMA 3. I partecipanti, 11 in totale, sono stati prima educati sulla tecnica del Photovoice e sulla tecnica fotografica dal docente Simone Padovani, e poi hanno realizzato un progetto di Photovoice. Dopo aver realizzato e ricercato le immagini sul territorio di Roma, hanno poi sviluppato le didascalie, e divisi in due gruppi hanno discusso e realizzato una selezione e una lista di proposte sulla tematica del cambiamento climatico a Roma.

In questo documento è raccolto tutto il materiale da loro prodotto nei 4 giorni di laboratorio.

LE IMMAGINI

DEI PARTECIPANTI AL LABORATORIO

TRASPORTO PUBBLICO F->A+

NICOLETTA BANINI



Via Prenestina



Viale Europa

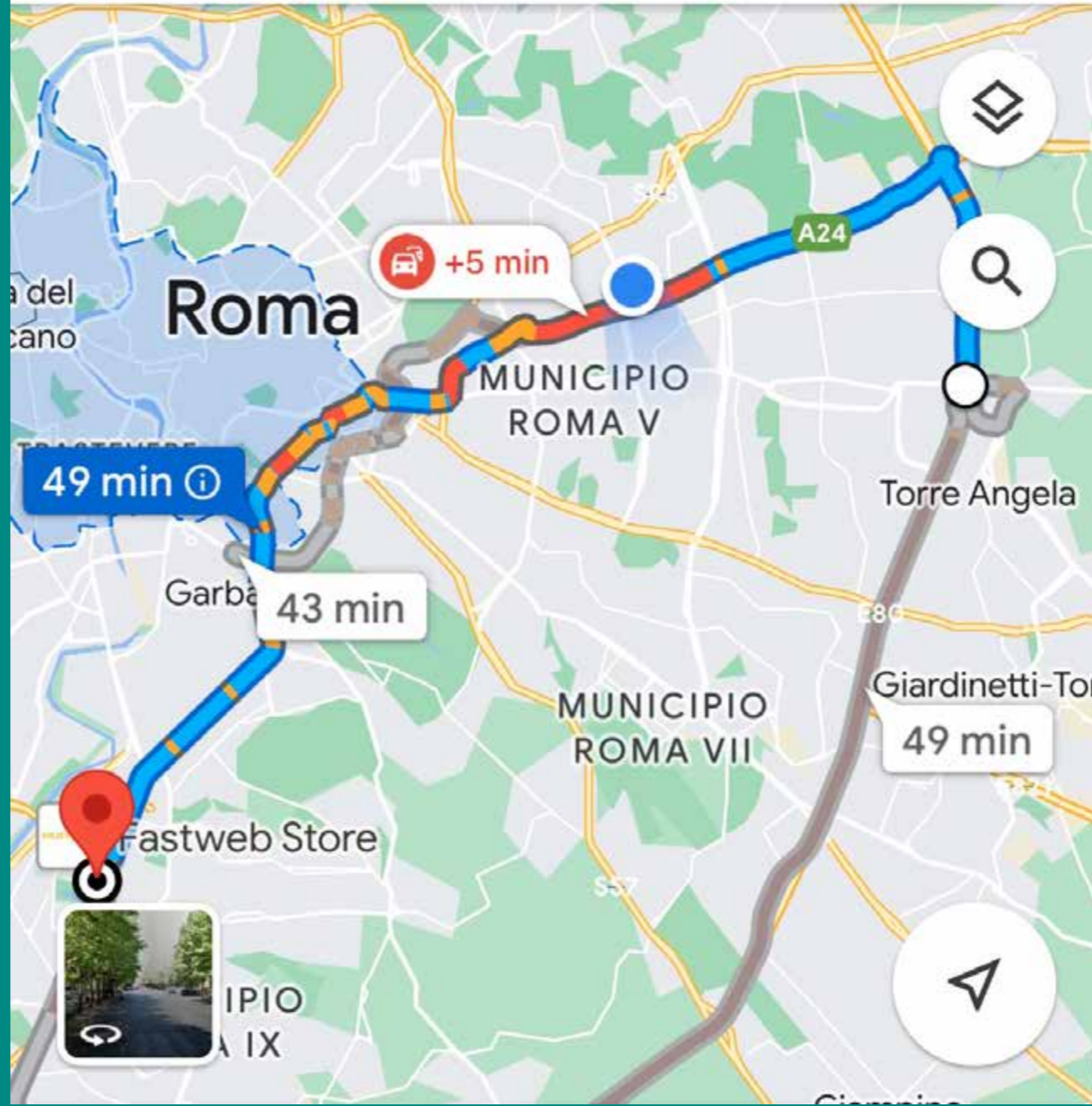


43 min

1 h 15

5 h

43 min







 BetterPoints



BICI O NON BICI...

ALESSANDRO BELMONTE & ALESSANDRO VITIELLO







SICCITA'

ALICE CASCELLA



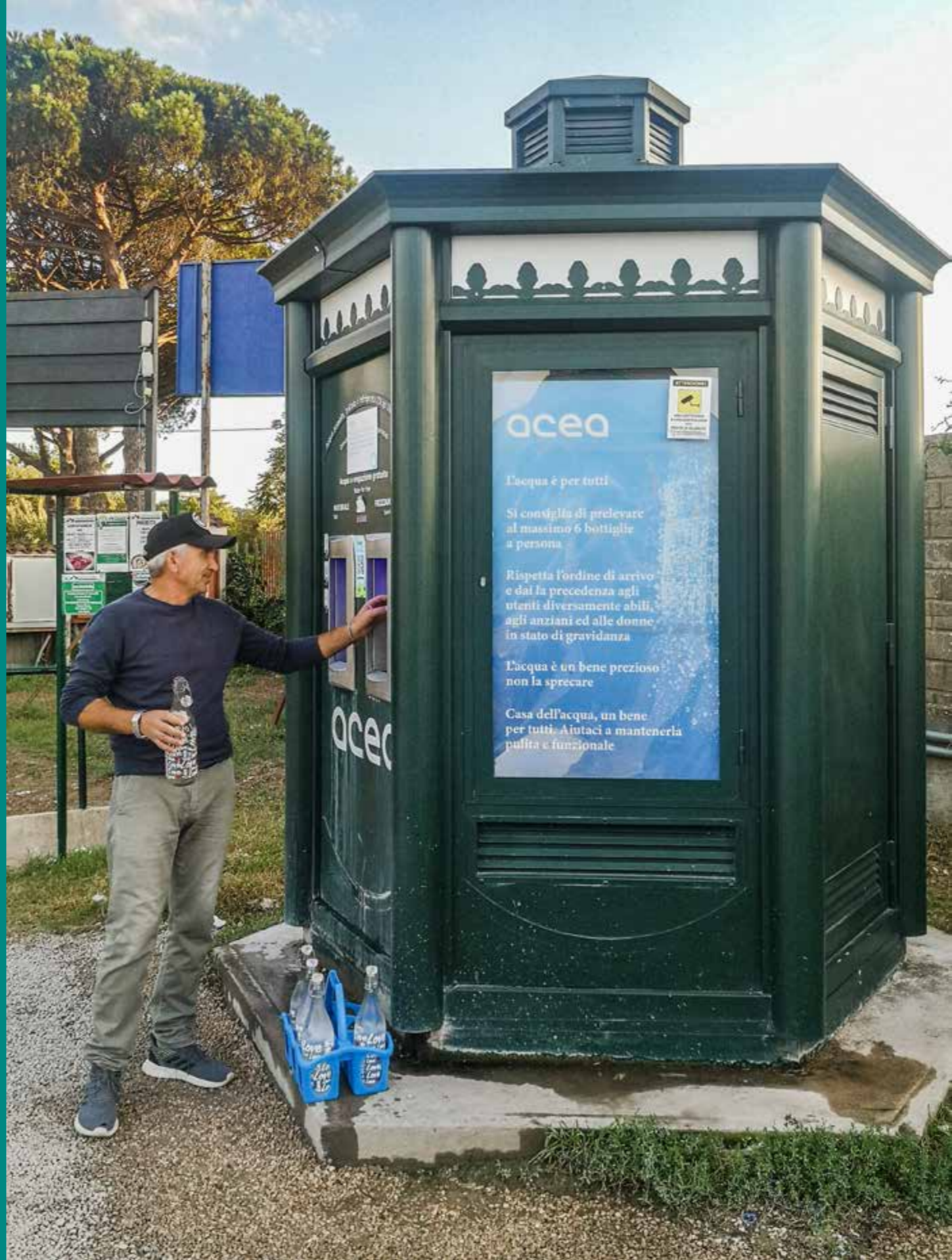




KMO VS GLOBALIZZAZIONE

CHIARA FERRO





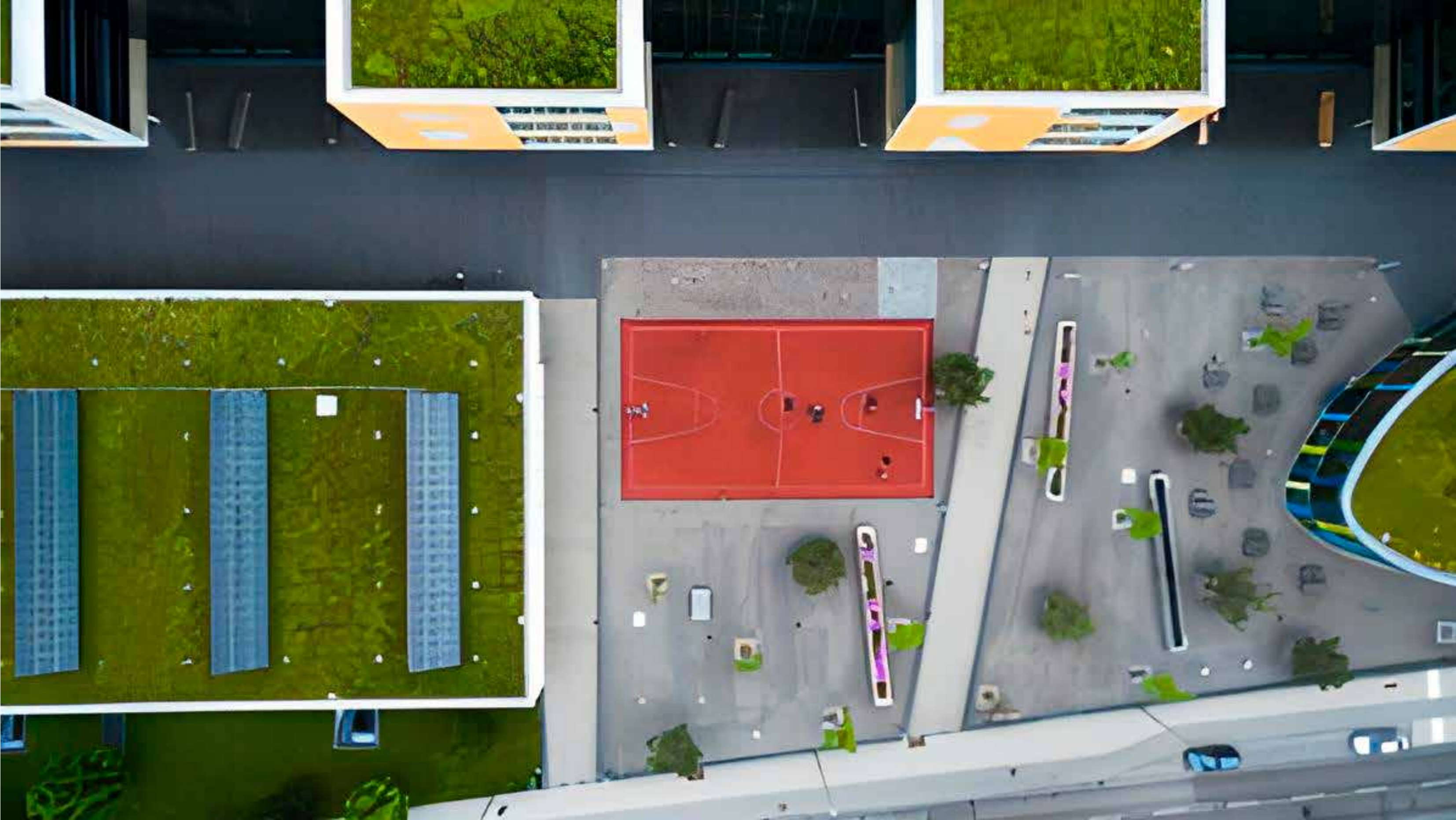


IL SUOLO URBANO: PARTE DEL PROBLEMA

GILDA GAROFALO







Bibliografia e sitografia

Asdrubali, F., Lelo, K., Monni, S., Roncone, M., Tomassi F., “Le isole di calore nei quartieri di Roma”, *economiaepolitica*, 30 Marzo 2022, <https://www.economiaepolitica.it/indagini/le-isole-di-calore-nei-quartieri-di-roma/>.

Benfenati, Stefano, “Trappole di cemento e ferrovie: quali sono le isole di calore di Roma”, AGI – Agenzia Italiana, 12 luglio 2022, <https://www.agi.it/cronaca/news/2022-07-12/trappole-cemento-ferrovie-isole-di-calore-roma-17412995/#:~:text=AGI%20%2D%20Roma%20%C3%A8%20un%20arcipelago,32%20del%20Parco%20della%20Vittoria.>

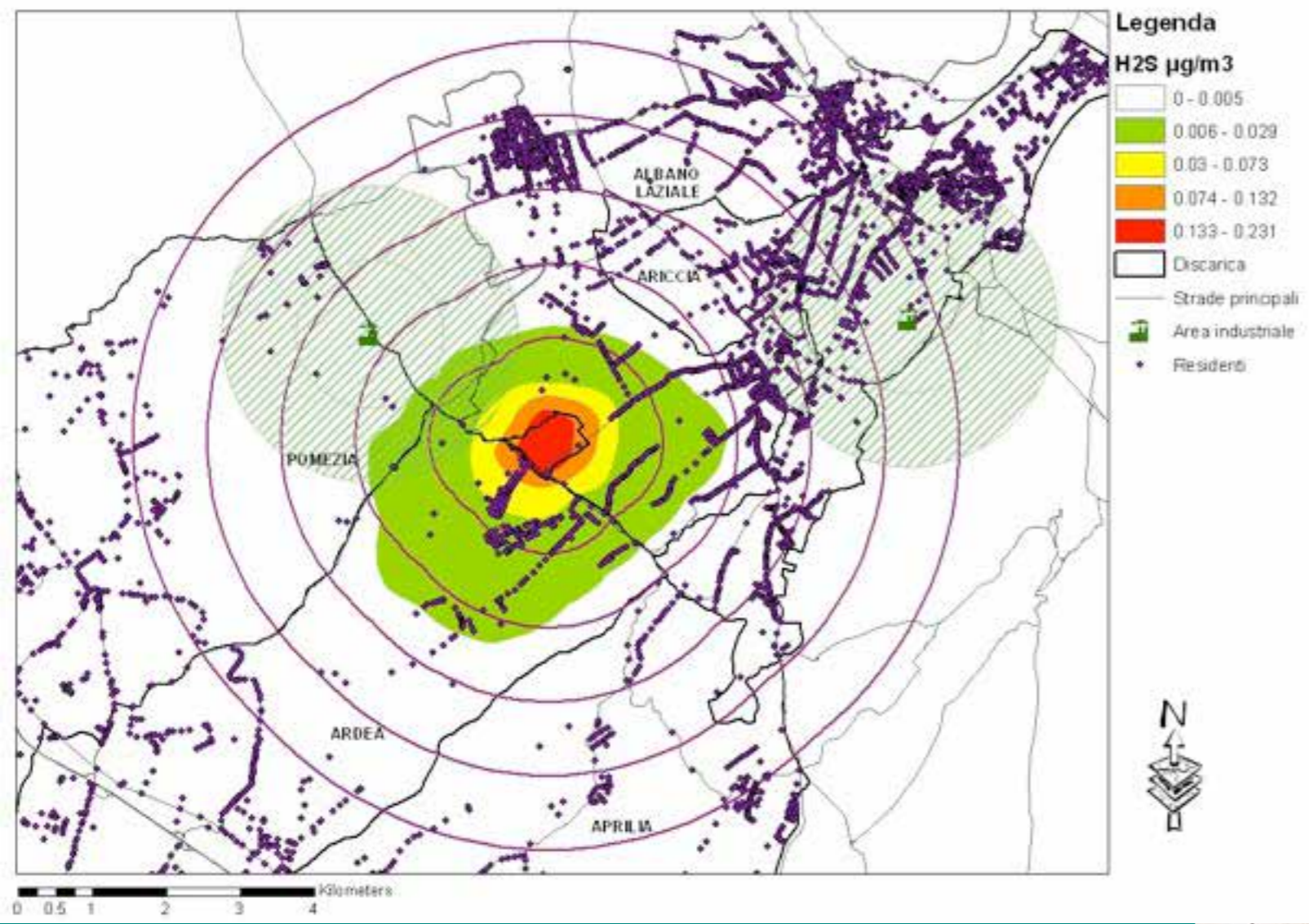
Bioedil Progetti, “La sfida del futuro: combattere l’innalzamento delle temperature e il caldo urbano partendo dalle strade e dai tetti”, <https://www.bioedilprogetti.com/magazine/la-sfida-del-futuro-combattere-linnalzamento-delle-temperature-e-il-caldo-urbano-partendo-dalle-strade-e-dai-tetti/>.

Di Rienzo Giovanni, Moccia Andrea, “Cos’è un’Isola Urbana di Calore? Vediamo perché in città fa sempre più caldo”, 22 luglio 2022, <https://www.geopop.it/video/cose-unisola-urbana-di-calore-vediamo-perche-in-citta-fa-sempre-piu-caldo/>.

Wikipedia, “Isola di calore”, https://it.wikipedia.org/wiki/Isola_di_calore.

RIFIUTI

ALESSANDRA PASSERI



APPROFONDIMENTO:

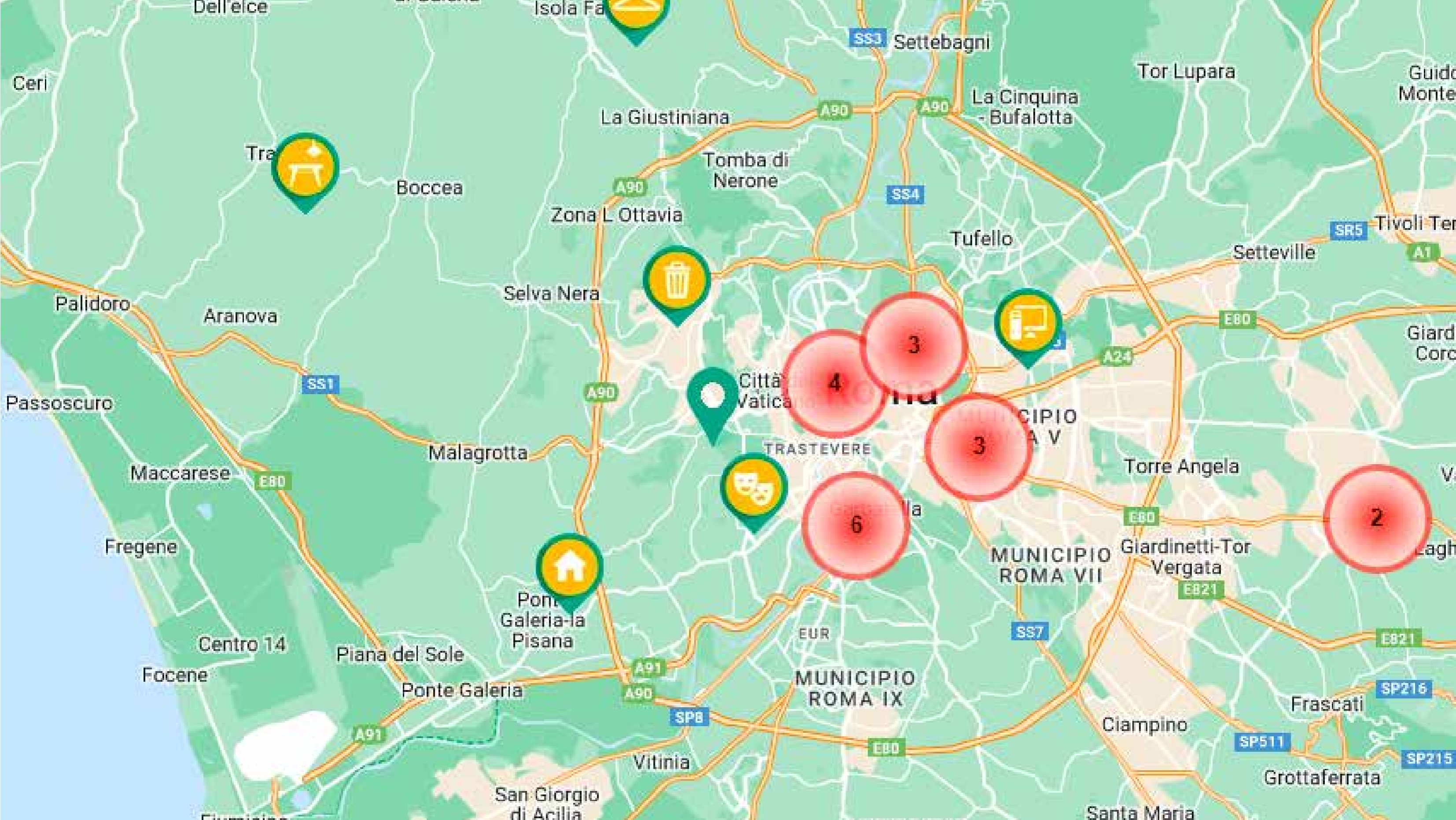
Il cambiamento climatico non impatta sui territori e sulle popolazioni allo stesso modo. Fuori Roma, lontano dagli occhi di chi ne vive solo il centro, le periferie stanno pagando il prezzo della malagestione dei rifiuti. I cassoni dell'immondizia straripante per le vie di Roma sono il riflesso di una politica che concepisce il rifiuto solo come risorsa energetica e di profitto, e dunque non ha interesse ad incentivare la differenziata che renderebbe obsoleti impianti quali i TMB, gli inceneritori e le discariche. La mappa elaborata dallo studio epidemiologico dimostra come i residenti entro i 5 Km dalla discarica di Albano Laziale siano più esposti a sostanze inquinanti quali l'idrogeno solforato, un gas tossico incolore che pure gli abitanti hanno imparato a riconoscere per il caratteristico odore di uova marce che tormenta quotidianamente le loro vite. Lo studio epidemiologico riconosce la correlazione tra la prossimità agli impianti di smaltimento dei rifiuti e la marginalità socio-economica della popolazione residente, votata al sacrificio di un sistema che scarta anche e soprattutto vite e territori marginali.



APPROFONDIMENTO:

Recarsi in negozio con una sportina e i propri contenitori da riempire, consumare e tornare a riempire nuovamente riduce drasticamente la produzione di materiale di scarto domestico, rendendo superflua anche la raccolta differenziata, a Roma già compromessa dalla sua malagestione.

Sebbene sia un esempio positivo, sul territorio romano rappresenta una minoranza deprimente. Inoltre, queste realtà spesso si configurano in una narrazione commerciale che mercifica le scelte green e dunque non garantiscono né una reale genuinità dei prodotti né l'abbattimento del costo degli imballaggi. Infine, è una pratica che riguarda solo le scelte individuali, andando a responsabilizzare solo l'ambito domestico e mai quello industriale.



APPROFONDIMENTO:

Soluzioni propositive per Roma dovrebbero essere l'implementazione della raccolta porta a porta per recuperare i materiali differenziati e rendere inutili impianti energivori come i TMB, gli inceneritori e le discariche; la riduzione della produzione di materiali destinati ad essere un rifiuto, seppur riciclabile, incentivando pratiche di riuso, scambio, divieto di imballaggi; considerare non solo il processo di vita del rifiuto solido, ma anche le relazioni di scarto necessarie per produrlo, ossia l'impatto socio-ambientale dell'estrazione delle materie prime e dei processi produttivi.

L'Atlante italiano dell'Economia Circolare è una piattaforma consultabile sul web realizzata dal CDCA - Centro Documentazione Conflitti Ambientali con il sostegno di Erion che raccoglie le realtà aziendali e associative italiane che praticano un'economia circolare. "La circolarità di ogni esperienza è valutata attraverso una serie di indicatori che tengono conto di tutte le fasi del processo produttivo: dalla scelta delle materie prime alla progettazione, dall'efficienza energetica alla logistica, dalla gestione degli scarti alla creazione di valore sociale condiviso, dalla valorizzazione territoriale all'analisi dell'intera filiera." <https://economiecircolare.com/metodologia/>

VERDE URBANO

FLAVIA PETRACCONI





ORTI URBANI
GARBATELLA

REGIONE LAZIO



(CONTRO)NARRAZIONE

GIULIO SASSOLI



enel x

enel x

enel x

enel x

enel x

E-go

Car Sharing

E-go

Car Sharing

E-go

Car Sharing

E-go

Car Sharing

E-go

Car Sharing



S.C.I.

VOLIAMO INSIEME
VERSO LA PROSSIMA ESTINZIONE



ITA
FAILWAYS

#BanFossilAds



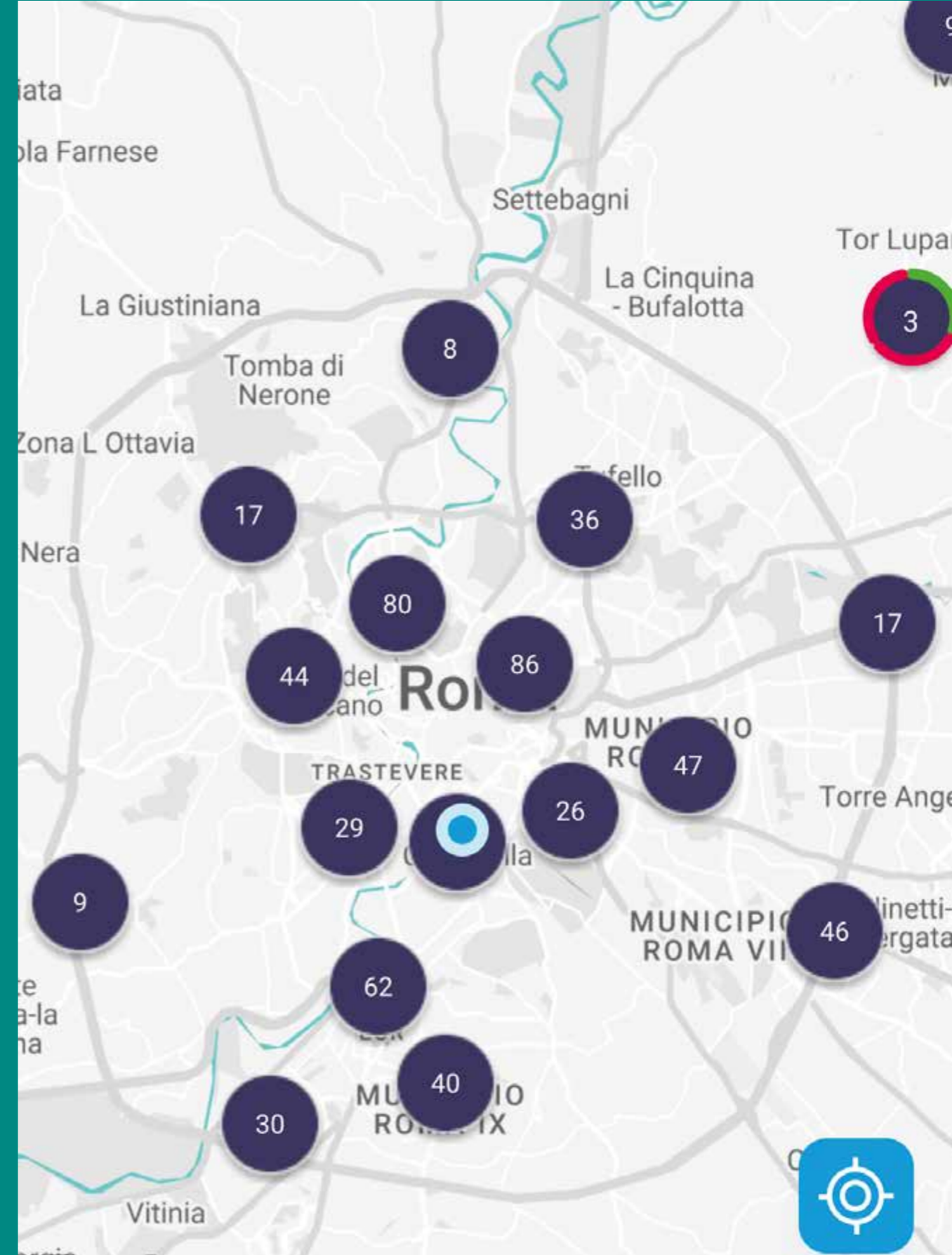


TRASPORTO PRIVATO F->A+

MATILDE STIVOLI







SCARTI COME RISORSE

ELISA VIGANO'







GRUPPO 1 | URBANA-MENTE:

CITTA' VERSO LA
NEUTRALITA' CLIMATICA







Lime

Lime



ORTI URBANI
GARBATELLA

REGIONE LAZIO





LA SOSTENIBILITÀ
IN MOVIMENTO
Mantenere per il bene
il nostro ambiente

CONAD

0.00 - 24.00
P
PARKING
MATERIALE
PER VEICOLI
ELETTRICI

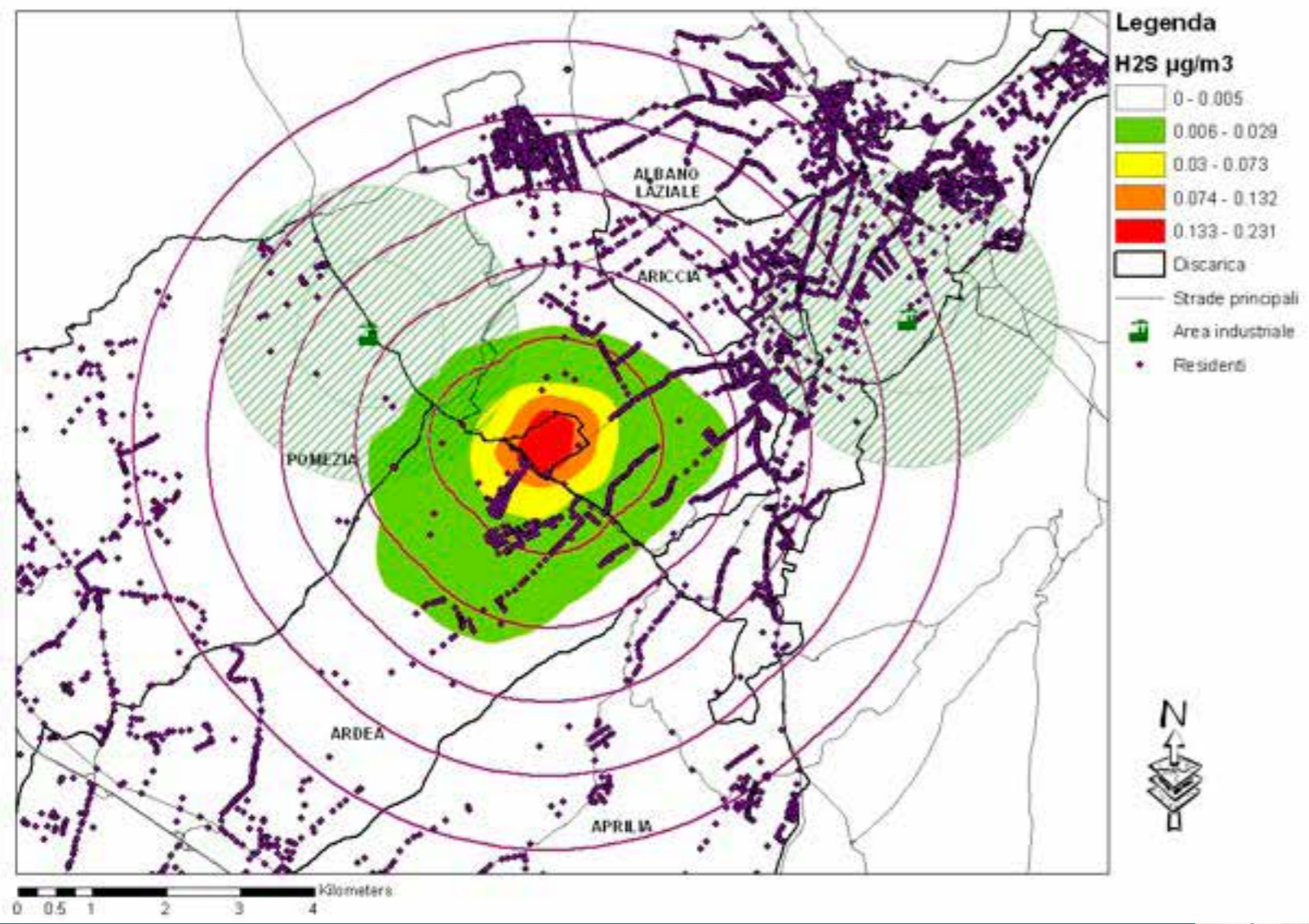
enel x

GJ 707 JY



GRUPPO 2 | NARRAZIONI TOSSICHE









S.C.I.

VOLIAMO INSIEME
VERSO LA PROSSIMA ESTINZIONE



ITA
FAILWAYS
#BanFossilAds



AUTO ESTERE





aceqa

L'acqua è per tutti

Si consiglia di prelevare
al massimo 6 bottiglie
a persona

Rispetta l'ordine di arrivo
e dai la precedenza agli
utenti diversamente abili,
agli anziani ed alle donne
in stato di gravidanza

L'acqua è un bene prezioso
non la sprecare

Casa dell'acqua, un bene
per tutti. Aiutaci a mantenerla
pulita e funzionale



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (NON) ESISTE

PROPOSTE DEI PARTECIPANTI

COSA PROPONGONO I PARTECIPANTI

Dalle immagini propositive si ricavano in modo evidente le seguenti proposte:

Implementare l'impianto di colonnine elettriche anche nelle zone più periferiche della città ed incentivare il supporto tecnico nel processo di installazione, attenuando l'iter burocratico farraginoso che lo caratterizza ed agevolino la transizione energetica del trasporto privato. Quest'ultima renderebbe le persone più consapevoli di quali siano i benefici dell'utilizzo della macchina elettrica: per esempio costo e manutenzione inferiore, esenzione da divieti di circolazioni imposti dai comuni. L'azienda lombarda T-Green ne è un esempio: aiuta a trovare la soluzione più adeguata ai propri consumi energetici.

L'idea sarebbe quella di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto individuali sostenibili, come potrebbero essere bici o monopattini, tra studenti universitari e docenti. Per far ciò, però, bisogna aumentare quelli che dovrebbero essere gli spazi a disposizione, appunto per l'utilizzo di bici, come ad esempio i parcheggi, le piste ciclabili ed i punti di raccolta. O ancora iniziative, come premi ed agevolazioni, che porterebbero ad un maggiore utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili e condivisibili.

Le istituzioni devono da un lato prendersi carico delle aree verdi ancora vive, tutelando dalla cementificazione, e dall'altro incentivare il rinselvatichimento spontaneo senza ostruzioni, con l'obiettivo di sottrarre alla speculazione privata spazi per necessità pubblici, includendo e dando voce alle storie di emarginazione sociale. Solo a partire da una pianificazione territoriale inclusiva è possibile sostenere e generare processi partecipativi del vivere urbano.

Una delle sfide più urgenti per le città è la necessità di ridurre l'effetto isola urbana di calore, tramite l'aumento delle zone verdi e la presenza di alberi ai lati delle strade, fino ad arrivare all'impiego di materiali riflettenti nella ripavimentazione urbana, in modo tale da rendere le strade più "fresche". L'auspicio è che tali piani possano essere implementati anche nelle città italiane, per proteggere le categorie di cittadini più vulnerabili alle ondate di calore e, dunque, agli effetti del cambiamento climatico. Roma è una tra le città più verdi d'Europa, come dimostra la buona pratica dei viali alberati dei quali un esempio è Via della Magliana, ma questo non esclude che compaia ai primi posti negli studi sulle isole urbane di calore. Questo paradosso ci suggerisce che tanto ancora va fatto per rendere le città davvero sostenibili.

La gestione dei rifiuti a Roma deve essere pubblica e sostenibile attraverso l'implementazione della raccolta differenziata, la riduzione a monte di materiali di scarto e l'incentivazione di pratiche di recupero che, se adottate in modo sistemico, possono rendere inutili impianti inquinanti come i TMB, gli inceneritori e le discariche che stanno esponendo le periferie in cui si collocano a pagare il prezzo maggiore della crisi socio-ambientale.

L'impatto delle ondate di calore sempre più crescenti nelle città è una minaccia urgente a cui bisogna rispondere con prontezza. Una delle soluzioni per mitigare tale emergenza potrebbe essere implementare e incentivare l'utilizzo di coperture vegetali, "cappotti verdi", per la riqualificazione di tutte quelle abitazioni ed edifici che in partenza – nel progetto – non prevedevano la salvaguardia di spazi verdi. Questi sistemi comporterebbero una mitigazione del surriscaldamento urbano nei quartieri dove la presenza vegetale di alberi e piante scarseggia ed eviterebbe alla presenza di cemento di fungere da elemento triplicante del calore, prodotto sia dall'attività antropica (consumo di energia ed emissioni) sia dal cambiamento climatico in atto.

Dunque, [incrementare la presenza di spazi verdi all'interno della città](#), sotto forma di copertura vegetale, di parchi o orti urbani, per consentire ai cittadini di mantenere un contatto – seppur parziale – con la natura aumentando la consapevolezza dei benefici che essa comporta, sia in termini di benessere per gli individui sia per l'azione riparatrice che essa svolge per la lotta al cambiamento climatico.

La [filosofia del Km0](#) può farsi promotrice di virtuose iniziative volte all'implementazione di comportamenti ecocompatibili al fine di ridurre gli impatti ambientali generati dall'impiego della plastica.

Le [“case dell'acqua pubblica”](#) si propongono come una valida strategia sostenibile da adottare con maggiore diffusione all'interno dei differenti contesti urbani del territorio nazionale. Dal canto suo, la Regione Lazio ha già da tempo avviato la costituzione di tali strutture per l'erogazione di acqua gratuita per i cittadini, i quali possono, senza alcuna difficoltà, usufruirne tagliando il costo personale sostenuto legato all'acquisto di bottiglie di plastica monouso.

Strutturare [efficaci campagne di comunicazione](#) permetterebbe ad un target più ampio di venire a conoscenza di simili opportunità al fine di supportare non solo politiche volte al sostegno del risparmio personale dei singoli e delle famiglie, ma anche di quelle dedite a limitare degrado ed inquinamento.

Punto di partenza - [aumentare i mezzi pubblici](#) messi a disposizione dei cittadini per:

- [limitare l'uso delle auto private](#)
- evitare ore di traffico
- [diminuire al massimo le emissioni di CO2.](#)

Questo è possibile attraverso la realizzazione di piste ciclabili, come è stato fatto in via Nomentana, che rendono più libero e sicuro l'uso di biciclette in città; oppure attraverso iniziative che promuovono il trasporto pubblico coinvolgendo

i cittadini in “sfide giornaliere” per ricevere premi con app o riducendo il costo dei trasporti.. orientandoci sempre verso un elettrico a zero emissioni!

Possiamo e dobbiamo fare di più per liberarci dalle auto, migliorare la qualità della vita e la mobilità nella nostra città!

L'acqua, come ogni risorsa sul nostro pianeta, [ha una disponibilità limitata nel breve e lungo termine](#). La siccità persistente in determinati periodi dell'anno risulta essere un problema fondamentale non solo per gli habitat colpiti che stanno radicalmente cambiando, ma anche per la società e per i fabbisogni delle persone che ne fanno parte. L'acqua è un bene necessario alla nostra sopravvivenza e lo svuotamento delle risorse idriche disponibili è un problema a cui far fronte attraverso l'impiego di un'economia più circolare. Affinché ciò sia possibile si devono [attuare politiche d'incentivazione all'impiego di tecniche utili ai fini di un'economia circolare](#) (es. colture acquaponiche) da parte dei privati, scoraggiando al contempo l'utilizzo di tecnologie obsolete non ecosostenibili.

Dalle foto propositive scelte emerge la [necessità di sviluppare e mettere a sistema tavoli di lavoro condivisi sulle tematiche della crisi climatica che sviluppino un approccio critico e formativo sul tema delle narrazioni](#) in ambito ambientale. Le necessità tecniche, economiche e politiche devono legarsi con le istanze, i desideri ed i bisogni situati nelle comunità incrociandosi con le competenze di comitati e attivisti con il fine di formare e stimolare un dibattito che porti alla legittimazione di tutti gli attori presenti. Spesso soluzioni autoproclamate “green” se non studiate secondo le esigenze dei territori in cui vengono installate rischiano non solo di non produrre cambiamento e di non dare fornire le risposte adatte ma di reiterare dinamiche socio-economiche che hanno contribuito alla formazione delle problematiche attuali. [Creare consapevolezza ambientale significa quindi sviluppare una presa di coscienza collettiva che responsabilizzi i media nazionali, gli attori istituzionali, le aziende e i cittadini nella formazione di un dibattito equilibrato](#) che in tema ambientale abbandoni tanto le retoriche catastrofiste quanto quelle del qualunquismo e dell'indifferenza e che affronti la tematica triangolando aspetti sociali, economici e politici e le disuguaglianze che da essi derivano.

